

A Roma il convegno nazionale sulle Comunità energetiche rinnovabili nel mondo religioso, organizzato da RS CERaa

“CER fondamentali per transizione ecologica degli enti religiosi e assicurare loro servizi essenziali.

A Roma il convegno nazionale sulle Comunità energetiche rinnovabili nel mondo religioso, organizzato da RS CER.

Di Palo (Presidente RS CER): “CER preziose contro la povertà energetica. Obiettivo è distribuire sul territorio 30 milioni all'anno per circa 400 realtà”.

Lanciata l'iniziativa 'Adotta una CER', le aziende, aderendo alle CER, consentiranno di distribuire circa 60mila euro all'anno di incentivi per parrocchie, associazioni e comunità.

Le CER sono uno strumento fondamentale per coinvolgere gli enti religiosi nella transizione ecologica e assicurare loro benefici sociali, ambientali ed economici, essenziali per garantire loro una serie di servizi, di vitale importanza per la comunità parrocchiale.

Questo il tema al centro del convegno, tenutosi ieri a Roma, presso il Palazzo della Cancelleria, e organizzato da RS CER-Rete Sicomoro Comunità Energetica Rinnovabile, alla presenza delle istituzioni politiche ed ecclesiastiche, del GSE, del partner Enel e del mondo delle imprese.

RS CER è la rete di comunità energetiche, fondata da Rete Sicomoro, per coinvolgere gli enti ecclesiastici e religiosi e le organizzazioni no-profit nella costituzione di una comunità energetica rinnovabile.

“Con le CER vogliamo contribuire concretamente a ridurre la povertà energetica e la dipendenza dall'estero, producendo e consumando energia pulita. Il modello delle CER consente a chi consuma l'energia di ottenere un incentivo, pari al 45%: ogni megawatt di potenza installata genera una ricaduta economica sul territorio di circa 60mila euro all'anno, per venti anni”, ha commentato Salvatore Di Palo, Presidente di RS CER. “Per diocesi di piccole dimensioni, parrocchie di zone periferiche o realtà con risorse limitate, poter contare su queste cifre significa avere la possibilità di realizzare interventi importanti come offrire borse di studio, far praticare sport ai figli delle famiglie che non ne avrebbero la possibilità, o ristrutturare gli edifici parrocchiali”.

Di Palo ha poi lanciato l'iniziativa 'Adotta una CER': una o più aziende energivore condividendo virtualmente tutta l'energia prodotta da un impianto fotovoltaico da 1 MW possono scegliere all'interno dei Comuni interessati un ente, un'associazione, una diocesi, una congregazione a cui destinare l'intera tariffa eccedentaria pari a circa 60mila euro annui. “In questo modo riusciamo a mettere in relazione due mondi, come quello delle imprese e quello religioso. Le aziende senza alcun costo possono fare politiche di sostegno al territorio, attivando forme concrete di welfare sociali. La nostra richiesta alla politica, presente con i propri delegati al convegno, è quella di aiutarci a far capire l'importanza di queste comunità energetiche”, ha concluso Di Palo.

“Oggi non presentiamo solo un progetto ma apriamo un cammino. Con Rete Sicomoro ogni giorno diamo ascolto ai bisogni sociali, sanitari, di fede e culturali. Per questo, vogliamo aiutare le organizzazioni religiosi ed ecclesiastiche nel cammino della sostenibilità e per farlo abbiamo scelto partner solidi e credibili e investitori attenti. Una comunità energetica è un seme che può generare un futuro sostenibile e capace di rispondere alle esigenze della nostra comunità, perché il futuro non si aspetta ma si costruisce”, ha evidenziato Enrico Albertini, Direttore di RS CER.

“La finanza che non diviene economia, genera, diseguaglianze, marginalità, povertà. Questa è in breve l'osservazione da cui scaturisce la riflessione dei Pontefici. Francesco nella Laudato sì. prima. rilanciata

